

2012

Vol. 3 - Attivarsi

Il sistema comunale di protezione civile

Piano comunale di protezione civile

I centri di comando comunali (COC, CeSi, UdCC, PT)	pag.	01
Le funzioni di supporto del COC		09
Le aree di protezione civile		32

Comune di Bagnone

01/05/2012



I CENTRI DI COMANDO COMUNALI

INTRODUZIONE

Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e L'U.d.C.C. (Unità di Crisi Comunale)

Rif. normativi: metodo Augustus, L.225/92 art. 15, D.Lgs 112/98 art. 108 comma C, D.P.C.M. 03 dicembre 2008.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) rappresenta la struttura di coordinamento di cui il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, si può avvalere per garantire una pronta e coordinata risposta, in caso di eventi critici, per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, la difesa dell'ambiente e dei beni.

Il C.O.C., in relazione alle esigenze riscontrate dall'Amministrazione, può essere organizzato in uffici (chiamati Funzioni di Supporto) ai quali il Sindaco affida compiti specifici. A titolo esemplificativo possiamo pensare alle attività necessarie a coordinare le forze del volontariato intervenute, le quali saranno di competenza della Funzione Volontariato.

Per ogni Funzione di Supporto attivata è individuato, nel piano comunale di protezione civile, un referente specifico che ne coordinerà le attività avvalendosi di personale dell'Amministrazione, del volontario o di altri Enti/Strutture.

Il Centro Operativo Comunale va quindi inteso come una struttura altamente flessibile che coadiuva il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, in tutte le attività necessarie alla gestione di eventi critici o emergenziali.

L'U.d.C.C. (Unità di Crisi Comunale) rappresenta l'organo strategico – politico, è presieduta dal Sindaco e la sua composizione può variare in relazione alle necessità (assessori, consiglieri comunali, eventuali esperti pubblici o privati...) si può riunire dietro richiesta del Sindaco per stabilire le strategie di azione per la gestione di una criticità prevista o per affrontare una emergenza in atto.

Il Ce.Si. (Centro Situazioni)

Il Centro Situazioni (Ce.Si.) del Comune di Bagnone riceve i bollettini e gli avvisi meteo e funziona da punto di contatto per qualunque segnalazione e può coordinare le primissime azioni necessarie alla verifica delle situazioni contingenti o alla risoluzione di criticità minori. Ordinariamente **è sempre attivo** anche mediante reperibilità.

Il P.T. (Presidio Territoriale Comunale)

Rif. normativi: O.P.C.M. 28 agosto 2007 – n. 3606, Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile – D.P.C. ottobre 2007, D.P.C.M. 03 dicembre 2008.

Il Presidio Territoriale comunale è la struttura deputata alla vigilanza sul territorio, in modo da garantire le attività di ricognizione, sopralluogo e monitoraggio in particolare sulle aree maggiormente esposte al rischio.

Il P.T. può avere carattere misto, ovvero può essere composta da personale dell'Amministrazione unitamente a personale di altri Enti (Locali o Statali in sede locale) e dal volontariato. L'azione del presidio territoriale, coordinata dal Ce.Si. o dal C.O.C., assume un valore chiave per garantire la corretta valutazione della situazione e consentire la messa in atto delle contromisure finalizzate alla salvaguardia della vita umana, dell'ambiente e dei beni.

Attività di coordinamento

**Centro Situazioni
Ce.Si.**

*Il Ce.Si. Confluisce nel
C.O.C. in base alle
necessità o al crescere
della criticità*

**Centro Operativo
Comunale
C.O.C.**

*Definisce le
strategie per la
gestione della
criticità in corso*

**Unità di crisi
comunale
U.d.C.C.**

Attività di monitoraggio

**Presidio Territoriale
Comunale
P.T.**

*Il presidio territoriale
comunale ha il compito di
verificare la situazione in
essere e di riferire alla
struttura di coordinamento
attivata (Ce.Si. o C.O.C.)*

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Comune per la gestione del suo sistema di protezione civile si dota della seguente struttura:

1. Referente comunale per la protezione civile;
2. Centro Situazioni – Ce.Si.;
3. Centro Operativo Comunale (C.O.C.) - Unità di Crisi Comunale (U.d.C.C.);
4. Presidio Territoriale Comunale.

Tutte le strutture di comando potranno essere attivate mediante convocazione verbale seguita da ratifica scritta, nello specifico si potrà seguire lo schema sotto riportato:

Struttura	Note sull'attivazione	Soggetto attivatore
Ce.Si.	Sempre attivo	<i>Reperibilità</i>
C.O.C.	Attivabile anche in forma ridotta	Sindaco (ordinanza)
U.d.C.C.	In tutte le configurazioni	Sindaco (atto scritto)
Presidio territoriale	Per qualunque composizione	Sindaco o suo delegato (atto scritto)

Referente comunale per la protezione civile

Il Referente comunale per la protezione civile, che è individuato dal Sindaco mediante incarico scritto, ha il compito di organizzare le attività comunali di protezione civile in fase ordinaria, direttamente o tramite suo delegato e di sovrintendere le attività in caso di emergenza, in particolare egli, con il supporto di tutta la struttura comunale, deve:

1. Garantire l'aggiornamento del presente piano;
2. Mantenere i contatti con il centro intercomunale di Pontremoli;
3. Effettuare l'eventuale supervisione sulle attività di protezione civile che coinvolgono il Comune (analisi di nuove normative regionali, partecipazione a riunioni ...);
4. Promuovere iniziative comunicative e formative verso la popolazione e l'Amministrazione;
5. Incentivare il volontariato locale;
6. Garantire il funzionamento ordinario e in emergenza del Ce.Si. e del C.O.C.;

Centro Situazioni – Ce.Si.

Procedure e livelli di attivazione del Ce.Si.

Il Ce.Si. del Comune di Bagnone risponde al numero **0187/429912** e si configura, in relazione alle esigenze, così come di seguito specificato:

1. **ORDINARIETA'**: composto da un solo funzionario comunale, garantisce la lettura delle previsioni, dei bollettini e degli avvisi meteo sulle pagine web (www.cfr.toscana.it);

2. **MONITORAGGIO:** a seguito di una segnalazione di criticità proveniente dal territorio o in risposta ad un avviso di criticità moderata o elevata il funzionario del Ce.Si. contatta il referente della protezione civile comunale per valutare la situazione e la necessità di attivare il presidio territoriale per monitorare il territorio;
3. **EVENTO:** il funzionario del Ce.Si. si coordina con il referente comunale della protezione civile e con i referenti degli uffici comunali per affrontare le eventuali criticità gestibili in via ordinaria (normale struttura comunale e/o aziende convenzionate). Nel caso in cui le criticità superino la capacità operativa o sia necessario garantire la sicurezza della popolazione il Ce.Si. cessa la sua attività confluendo nel C.O.C. (attivabile anche in forma ridotta) che sarà attivato con le procedure di seguito indicate;

Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e Unità di Crisi U.D.C.C.

Per la gestione delle emergenze nel territorio comunale, il Comune di Bagnone è organizzato attraverso un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ed una Unità di Crisi (U.d.C.C.).

Procedura di attivazione del C.O.C.

Il C.O.C. di Bagnone può essere attivato come di seguito specificato:

1. In caso di **eventi prevedibili** (aumento della criticità o previsione di rischio per la popolazione) la procedura è la seguente:
 - **Il Referente comunale per la protezione civile** richiede al Sindaco l'attivazione del C.O.C., anche in forma ridotta (sulla base della situazione contingente);
 - **La funzione di Ce.Si.** confluisce all'interno del C.O.C..
 - **il Sindaco ratifica l'ordinanza** di attivazione del C.O.C., nella quale indicherà inoltre le funzioni di supporto da attivare.
2. Si verifica un **evento non prevedibile** (es. evento sismico) che determina la necessità di attivazione immediata del sistema comunale di protezione civile:
 - **Il Referente della protezione civile** si interfaccia con il Sindaco e compie ogni azione necessaria alla valutazione della situazione sul territorio (vedi VOL. 4 – procedure rischio sismico)
 - **il Sindaco**, sentito il referente comunale per la protezione civile, procede, se necessario, ad emettere l'ordinanza di **attivazione del C.O.C. nella configurazione più idonea alla gestione dell'evento;**

In caso di irreperibilità del Sindaco, il C.O.C. verrà attivato su disposizione di uno dei seguenti soggetti in base alla priorità prevista dall'elenco:

1. Vice Sindaco;
2. Assessore Competente;
3. Segretario Comunale;
4. Dirigenti servizi comunali.

La composizione del C.O.C. sarà definita in relazione all'evento e potrà variare nel numero delle funzioni di supporto attivate / accorpate, anche modificando l'elenco previsto in questo piano, fermo restando che:

1. Il Coordinamento sarà sempre attivato indipendentemente dalla configurazione del C.O.C.;
2. La configurazione scelta per il C.O.C. dovrà comparire nell'Ordinanza di attivazione e potrà variare anche in un secondo tempo sempre a seguito di Ordinanza sindacale.

Procedura di attivazione dell'U.D.C.C.

Il Sindaco, in caso di emergenza, può convocare l'Unità di Crisi per la definizione delle strategie politico – operative che serviranno anche da indicazione di massima per l'attività del C.O.C., la convocazione potrà anche essere comunicata verbalmente e ratificata per scritto in seguito.

L'U.D.C.C., in relazione alle esigenze e alle risorse del Comune di Bagnone, non avrà carattere permanente ma si riunirà quando necessario. Alla composizione dell'U.D.C.C. del Comune di Bagnone potranno concorrere, anche in relazione agli eventi, i seguenti soggetti:

	Ruolo e nominativo
Membri permanenti	Sindaco
	Vice Sindaco
	Assessore protezione civile
	Assessori e/o consiglieri comunali
	Capi gruppo di maggioranza e minoranza
	Coordinatore del C.O.C.
	Referenti funzioni di supporto necessarie
Membri convocabili	Referenti di altre strutture di coordinamento (C.O.I., C.O.C., C.O.M. ...)
	Responsabili strutture pubbliche o private utili alla definizione delle strategie

Il luogo nel quale si riunirà l'U.D.C. sarà comunicato al momento della convocazione.

Presidio territoriale comunale

Il referente del Ce.Si., al fine di provvedere a verificare la situazione in essere nel comune, può attivare il presidio territoriale.

Il presidio territoriale può proseguire l'attività di controllo del territorio e monitoraggio degli eventi anche in caso in cui venga attivato il C.O.C., al quale farà quindi riferimento.

Al fine di intensificare il monitoraggio del territorio e dietro segnalazione del Ce.Si. o del referente del coordinamento del C.O.C., il Sindaco potrà richiedere attraverso gli opportuni canali il supporto delle seguenti strutture, le quali interverranno compatibilmente con le attività che eventualmente dovessero già impegnarle:

Struttura di supporto	Chi autorizza l'impiego
Carabinieri	Prefettura - U.T.G. (MS)
Corpo Forestale	Prefettura - U.T.G. (MS)
VV.F.	Prefettura - U.T.G. (MS)
Polizia Provinciale	Provincia di Massa Carrara

Dell'attivazione del presidio territoriale si darà comunicazione ai soggetti istituzionali previsti.

Attivazione in caso di eventi eccezionali

Nel caso in cui il territorio comunale fosse colpito da un evento imprevedibile e di portata tale da determinare il temporaneo blocco delle comunicazioni (es. sisma di forte magnitudo), tutto il personale del Comune e delle Associazioni di Volontariato si recherà presso il punto di raccolta previsto senza attendere comunicazioni:

PUNTO DI RACCOLTA – Zona campo sportivo davanti a moduli uso ufficio

Coordinate: 44° 19' 13,97" N. – 9° 59' 35,97" E.

L'attivazione del C.O.C. e l'attuazione delle procedure di questo piano avverrà a carico del personale che sarà riuscito a raggiungere il luogo prestabilito.

Nell'eventualità che si dovesse verificare una tale situazione le principali azioni da compiere saranno le seguenti:

1. Attivare un sommario controllo del territorio con le forze a disposizione e contattare i numeri di emergenza (**112, 115, 118**) per ogni necessità di soccorso urgente, tecnico o sanitario;
2. Contattare in ordine di priorità, procedendo a quello successivo in caso di mancata risposta, i seguenti soggetti istituzionali:
 - a. **Provincia di Massa Carrara** tel. 05858168202 - fax. 05858168219
 - b. **Prefettura - UTG di Massa Carrara** tel. 0585891446 - fax. 0585891446
 - c. **Regione Toscana** tel. 800.425.425 - fax. 05574385517
 - d. **Sala Situazione Italia (D.P.C.) / SISTEMA** tel. 0668202265 - fax. 0668202360
3. Raggiunta la sede secondaria prendere in considerazione l'ipotesi di attivare il C.O.C. anche in tendostrutture;
4. Attuare, per quanto possibile, le procedure previste in questo piano in attesa dell'arrivo di un supporto esterno.

SCHEDA DI RIFERIMENTO STRUTTURE DI COMANDO

Prospetti sintetici riportanti i dati delle strutture di comando del Comune

Il referente comunale per la protezione civile individuato in questo piano è:

NOMINATIVO	RECAPITO	EMAIL
Luigi Negrari	3351229630	protezionecivile@comune.bagnone.ms.it

Ce.Si. (Personale Impiegabile)

Personale impiegabile	Recapito	e-mail
Luigi Negrari – Referente PC	tel. 3351229630	protezionecivile@comune.bagnone.ms.it
Operai comunali	tel. 0187 42781	
Volontariato (referente funzione)	tel. 3396377064	

Sede del Ce.Si.

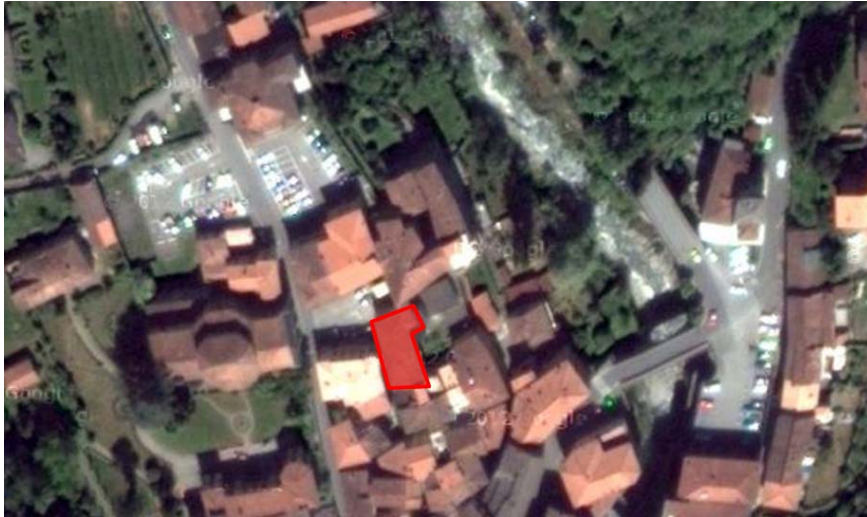
Struttura	Indirizzo	Telefono e Fax
Sede comunale	Piazza Marconi, 7 - Bagnone	tel. 0187/429912 – fax. 0187429210

Centro Operativo Comunale C.O.C. (decreto sindacale 8 marzo 2012)

Funzioni di supporto	nominativo	Recapiti
COORDINAMENTO, PIANIFICAZIONE, TECNICO SCIENTIFICA E AMMINISTRAZIONE	Luigi Negrari	3351229630
SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA, SCUOLA E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Maria Rita Beccari	3497700936
VOLONTARIATO	Edamo Barbieri	3396377064
MATERIALI, MEZZI, RISORSE UMANE, STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, TRASPORTI E VIABILITA'	Mino Guidi	3483211634
SERVIZI ESSENZIALI RETI E URBANIZZAZIONI	Ivano Donati	3476397994
CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Massimo Mazzoni	
TELECOMUNICAZIONI	Marco Franchi	3273681754

Centro Operativo Comunale C.O.C. (sedi)

Sede principale	Indirizzo	Telefono e Fax
Sede comunale	Piazza Marconi, 7	tel. 018742781 – fax. 0187429210



Sede secondaria	Indirizzo	Telefono e Fax
Zona campo sportivo (Containers)	Via Grottò	tel. 0187429912



U.d.C.C. – Unità di Crisi Comunale: fare riferimento ai recapiti del C.O.C.

Presidio Territoriale Comunale (strutture che ne possono fare parte)

Ufficio / Struttura	Contatti Responsabile
Polizia Municipale (intercomunale)	Sara Tedeschi
Operai comunali	Guidi Mino
Tecnici comunali	Leoncini Marco
Volontariato	Vedi i Referenti delle singole associazioni

LE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL C.O.C.

INTRODUZIONE

Nelle pagine che seguono, sono inserite le schede relative a obiettivi e attività di base delle funzioni di supporto individuate in questo piano comunale di protezione civile.

L'elenco sotto riportato non rappresenta la composizione obbligata del C.O.C., il quale sarà attivato dal Sindaco con le funzioni ritenute necessarie per la gestione dell'evento, così come specificato nelle procedure di attivazione.

Si ricorda, inoltre, che le funzioni di supporto altro non sono che uffici attivabili in caso di necessità, con specifici ambiti di competenza individuati in questo piano, che opereranno a supporto dell'Autorità Locale di protezione civile, ovvero il Sindaco.

Schede di funzione presenti da consegnare ai referenti delle funzioni così come accorpate in questo piano:

- Segreteria di coordinamento;
- Tecnica, valutazione e censimento danni;
- Sanità;
- Volontariato;
- Materiali e mezzi;
- Servizi essenziali;
- Strutture operative locali e trasporti;
- Telecomunicazioni e supporto informatico;
- Assistenza alla popolazione e scolastica;
- Amministrativa e finanziaria;
- Tutela ambientale;
- Mass media, informazione e comunicazione.

Gli allegati sono inseriti nel CD compreso in questo piano.

In caso di necessità, il Sindaco può attivare con apposita ordinanza il C.O.C., predisponendo anche l'ordine di servizio per il personale assegnato alle varie funzioni di supporto (reperibile anche esternamente al personale comunale).

Gli atti di cui sopra vengono predisposti dal *coordinamento*, una volta attivato, e sottoposti alla firma del Sindaco.

Per quanto riguarda le attività delle funzioni di supporto, oltre alle indicazioni contenute nelle schede, si farà riferimento a quanto segue:

- I singoli **referenti di funzione** mantengono aggiornato il piano di protezione civile attraverso la quotidiana attività lavorativa, con particolare attenzione all'aggiornamento dei dati di competenza, facendo sì che gli stessi siano immediatamente disponibili in caso di necessità.
- In caso di emergenza, i vari **referenti di funzione**, partendo dagli schemi delle attività di base inseriti in questo piano, effettueranno ogni azione mirata al raggiungimento degli obiettivi della loro funzione, in costante contatto con il Sindaco e con il coordinamento del C.O.C..
- Il **coordinatore** del C.O.C. si avvale di una **segreteria di coordinamento** per garantire che le varie funzioni di supporto agiscano in modo sinergico, e che il flusso comunicativo tra le stesse e il coordinamento sia costante. Questa struttura di coordinamento (coordinatore e segreteria) tiene i rapporti con le **strutture sovraordinate al C.O.C.** (Struttura regionale, Provincia, C.O.I., C.O.M., C.C.S. e/o Di.Coma.C.).
- La **segreteria di coordinamento**, in caso di attivazione del C.O.C., provvede a convocare periodiche riunioni dei referenti delle funzioni di supporto, al fine di definire una linea univoca nell'attività di gestione dell'emergenza, anche sulla base delle indicazioni provenienti dal territorio e/o dalle strutture sovraordinate.

Ogni funzione di supporto, all'interno del proprio ambito di competenza, ha la libertà di organizzarsi nel modo più coerente con le attività da svolgere e con le disposizioni eventualmente emanate dalle strutture sovraordinate. In assenza di disposizioni specifiche i referenti delle funzioni si atterranno agli obiettivi previsti nelle schede, alle necessità emerse dal territorio e alle indicazioni del Sindaco e coordinamento del C.O.C..

Durante eventi reali o esercitazioni si dovrà, in ogni caso, tener conto dei seguenti punti fondamentali:

1. Mantenere un costante scambio di informazioni con la segreteria di coordinamento, utilizzando i moduli allegati al piano o eventualmente prodotti durante l'evento.
2. Attenersi alle competenze assegnate alle singole funzioni di supporto, se attivate. Altrimenti, fare riferimento al coordinamento. (es.: necessità di linee telefoniche – funzione telecomunicazioni, necessità di acquisto materiali – funzione materiali e mezzi, preparazione di comunicati stampa – mass media, informazione e comunicazione ...).

Funzione di supporto	COORDINAMENTO
Obiettivi	<p>Il coordinamento del C.O.C. è l'Ufficio centrale che garantisce l'ottimizzazione e la direzione coordinata del lavoro di tutte le funzioni. Dipende direttamente dal Sindaco, e lo supporta in tutta la sua attività. A tal fine, per provvedere a mantenere un costante controllo sulle attività in essere, tutte le comunicazioni in uscita dal C.O.C verranno viste dal coordinamento, che verificherà la correttezza e l'eventuale aderenza alle disposizioni delle strutture sovraordinate. Tale passaggio risulta necessario per consentire al Sindaco di mantenere il controllo sugli impegni di spesa e sugli atti amministrativi prodotti.</p>
Attività fondamentali da espletare	<ol style="list-style-type: none"> 1. Possedere costantemente il quadro della situazione sul territorio del Comune, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Numero di persone coinvolte nell'evento; • Persone da alloggiare o assistere in altro modo; • Quantità e tipologia di danni subiti dal territorio; • Attività poste in essere dal sistema comunale di protezione civile; • Ogni altro dato utile da utilizzare per prendere decisioni strategiche nelle sedi competenti (Regione, Centri di coordinamento dell'emergenza ...). 2. Coordinare l'attività di tutte le funzioni del Centro Operativo Comunale, provvedendo a vistare gli atti e in particolare quelli che prevedono impegni di spesa; 3. Gestire il protocollo generale del C.O.C.; 4. Garantire assieme alle funzioni <i>assistenza alla popolazione e mass media, informazione e comunicazione</i>, la funzionalità del front-office per la popolazione (U.R.P.), in modo tale da fornire un quadro organico della situazione e degli adempimenti necessari; 5. Redigere tutte le ordinanze del Sindaco necessarie alla gestione degli eventi e al superamento dell'emergenza; 6. Mantenere i contatti con tutte le strutture sovra comunali; 7. Avere costantemente il quadro della situazione logistica dei campi (utilizzando l'apposito allegato); 8. Mantenere i rapporti con i media (tramite la funzione mass media, se attivata).
Impostazione logistica	<p>Deve poter contare su di un ufficio in grado di far lavorare almeno 3 persone e di una stanza adiacente da adibire a area riunioni. Questa funzione di norma non accetta il pubblico se non per problematiche specifiche: deve quindi poter ricevere garantendo la massima privacy per il cittadino e l'assoluta riservatezza dei documenti e dei dati elaborati.</p>

Gestione della Corrispondenza

*Procedure per la posta in **ingresso**:*

Tutta la corrispondenza in ingresso deve essere protocollata, verificata, assegnata alla funzione o alle funzioni di competenza e eventualmente posta all'attenzione del Sindaco dalla segreteria di coordinamento.

Le e-mail non vengono protocollate ma soltanto verificate e vistate dal coordinamento per il seguito di competenza.

Dopo aver protocollato la comunicazione si provvederà ad effettuarne una copia che rimarrà agli atti presso l'archivio della predetta segreteria di coordinamento.

*Procedure per la posta in **uscita**:*

Tutta la corrispondenza in uscita, dopo essere stata siglata dal responsabile della funzione di supporto che l'ha elaborata, dovrà essere firmata dal Sindaco o dal Coordinatore del C.O.C. e protocollata prima dell'invio.

Gli atti risultanti dal concorso di più funzioni di supporto, dovranno uscire con un unico documento (esempio: risposta ad un cittadino in merito a richieste che prevedono il parere delle funzioni assistenza alla popolazione e sanità).

*Per la sola funzione **materiali e mezzi** si procederà come segue:*

1. Tutte le richieste di acquisto materiali che vengono presentate tramite gli appositi moduli non verranno protocollate dal coordinamento ma solo registrate dalla funzione materiali e mezzi;
2. Tutti gli ordinativi di materiale, effettuati mediante gli appositi moduli, non verranno protocollati dal coordinamento ma soltanto vistati. Gli atti saranno registrati dalla funzione materiali e mezzi.

Allegati previsti:

- Schema censimento situazione logistica campi.
- Modulo per le comunicazioni;
- Carta intestata del C.O.C..

unzione di supporto	TECNICA, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI
Obiettivi	<p>Gestire l'attività di verifica dei danni al patrimonio edilizio con il supporto dei tecnici eventualmente inviati dalle strutture sovraordinate.</p> <p>Garantire un flusso giornaliero di informazioni verso il coordinamento del C.O.C., relativamente agli esiti delle verifiche effettuate, agli interventi tecnici e alle necessità di supporto esterno (n° dei tecnici necessari, strutture operative ...).</p> <p>Mantenere un quadro costantemente aggiornato in merito agli interventi di messa in sicurezza del territorio (individuazione zone rosse, puntellamenti, chiusura strade ...) e alle demolizioni che si rendessero necessarie.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati si farà riferimento, compatibilmente con le possibilità del Comune, ai seguenti punti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dotarsi in fase ordinaria dei dati cartografici necessari: cartografia del territorio, mappa catastale e ogni altro strumento utile allo scopo, ivi compresi gli strumenti tecnici/informatici (pc, plotter, stampanti ...); 2. Organizzare un solo punto di ricezione delle domande di verifica effettuate dai cittadini (utilizzare il modello di domanda allegata); 3. Creare una tabella riassuntiva delle richieste di verifica; 4. Coordinarsi con le squadre inviate in supporto al fine di organizzare in modo corretto le attività di verifica evitando doppie verifiche o sovrapposizioni; 5. Individuare la priorità nelle verifiche da effettuare (es. uffici pubblici, scuole, esercizi commerciali, abitazioni ...) e definire le zone rosse aggiornandole a seguito del procedere dei controlli e delle attività di messa in sicurezza; 6. Creare un report giornaliero delle verifiche effettuate e dei relativi esiti da trasmettere al coordinamento del C.O.C.; 7. Attuare quanto dovesse essere richiesto, in termini di procedure o attività specifiche, dalle strutture di coordinamento sovraordinate.
Impostazione logistica	<p>La funzione necessita di spazi molto ampi, parte dei quali devono essere idonei al ricevimento di un gran numero di persone, senza che questo afflusso disturbi il lavoro dei tecnici e dei funzionari addetti alla registrazione delle schede di censimento.</p>

Note esplicative

Nelle attività indicate si dovrà porre la massima attenzione al fine di evitare le seguenti criticità:

1. Doppie verifiche a causa di errori nella ricezione delle richieste;
2. Difficoltà, per la squadra di rilevatori, nell'individuazione degli edifici da verificare;
3. Mancata trasmissione dei dati al coordinamento del C.O.C.;

In merito all'attività di verifica dei danni all'edificato, è utile ricordare che dai dati provenienti da questa dipendono le seguenti azioni:

1. L'emissione delle ordinanze (inagibilità, perimetrazione delle zone rosse ...);
2. Erogazione dei contributi di autonoma sistemazione;
3. Individuazione del numero di alloggi provvisori da costruire (M.A.P.) e delle aree per la loro realizzazione;
4. Individuazione degli interventi necessari alla ripresa delle attività economiche e produttive, ivi compresa l'attività di identificazione dei terreni da adibire ad aree per i servizi e gli esercizi commerciali provvisori;
5. Individuazione delle necessità per la ripresa delle attività scolastiche e l'installazione degli eventuali M.U.S.P.;
6. Individuazione delle necessità per la riattivazione delle strutture religiose adibite al culto, anche mediante l'installazione di moduli provvisori;
7. Organizzazione di ogni attività tesa al ripristino dell'edificato o alla sua ricostruzione (puntellamenti, demolizioni ...).

Legenda:

- M.A.P.: moduli abitativi provvisori;
- M.U.S.P.: moduli uso scolastico provvisori.

Allegati previsti:

Modulistica ufficiale S.E.T.

Report agibilità edifici

Ipotesi di domanda per la verifica degli edifici

Funzione di supporto	SANITA'
Obiettivi	<p>Garantire il raccordo con le strutture sanitarie regionali, il sistema 118 e la funzione di supporto omologa dell'eventuale C.O.M. di riferimento.</p> <p>Dovrà inoltre garantire ogni azione tesa al mantenimento di adeguati standard igienico-sanitari nei campi di accoglienza.</p> <p>Altro aspetto fondamentale sarà quello di coordinare e armonizzare ogni forma di intervento sanitario e psico-sociale nel territorio di competenza, garantendo uno standard unico e un costante flusso di informazioni.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Nell'ambito delle attività previste per la funzione sanità si dovrà porre particolare attenzione ai seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire il flusso di informazioni verso la centrale 118 o verso l'omologa funzione sanità della struttura sovraordinata di riferimento per le esigenze di soccorso alla popolazione, di evacuazione di strutture ospedaliere o di qualunque tipo di residenza assistita (RA, RSA ...); • Garantire il monitoraggio sanitario (epidemiologico) sulle aree di accoglienza e comunque sulla popolazione evacuata (i dati dovranno essere trasmessi all'omologa funzione del C.O.M. di riferimento, salvo differenti disposizioni); • Mantenere un costante controllo sul territorio ed eventualmente far emanare disposizioni al Sindaco in merito alla zoonosi e alla gestione degli animali domestici nelle aree di accoglienza. • Monitorare le condizioni igieniche del territorio e in particolare delle aree (situazione dei R.S.U., presenza di derrate alimentari scadute o deteriorate, presenza di rifiuti speciali, attività di disinfezione/disinfestazione ...). • Gestire le pratiche riguardanti richieste di assistenza particolare per cittadini con problematiche sanitarie (dalla tipologia di alloggio fornito alle eventuali terapie specifiche); • Raccordarsi con l'omologa funzione sanità della struttura sovraordinata di riferimento per la corretta gestione dei servizi mensa e per la costante vigilanza sugli stessi, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conservazione alimenti e acque potabili; ▪ Corrette procedure igieniche nella preparazione, nella fornitura e nell'eventuale trasporto degli alimenti; ▪ Verifica degli adempimenti amministrativi per il personale impiegato nelle mense. • Controllare e riferire all'omologa funzione della struttura sovraordinata di riferimento, la situazione relativa agli scarichi fognari delle aree di accoglienza, richiedendo eventuali specifiche analisi. • Attuare quanto stabilito dalle strutture/uffici sovraordinati.
Impostazione logistica	<p>La funzione deve mantenere stretti contatti con i referenti delle aree di accoglienza e deve poter ricevere il pubblico per l'acquisizione di pratiche relative alle richieste di assistenza per problematiche sanitarie.</p>

Allegati previsti: all'interno del CD

Funzione di supporto	VOLONTARIATO
Obiettivi	<p>L'obiettivo prioritario di questa funzione è garantire la presenza del volontariato, la sua efficienza operativa e il disbrigo delle pratiche previste.</p> <p>In situazione ordinaria la struttura alla quale è demandata la gestione della funzione volontariato, si farà carico di promuovere ogni azione utile al mantenimento dell'efficienza dei gruppi locali tramite l'organizzazione di esercitazioni, di incontri formativi e l'adesione a progetti per l'implementazione delle dotazioni di mezzi e materiali.</p> <p>L'obiettivo principale è comunque quello di armonizzare le attività del volontariato con le esigenze di pianificazione e gestione delle emergenze del Comune.</p>
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none"> • Gestire le pratiche amministrative necessarie all'attivazione del personale volontario impiegato; • Provvedere a richiedere, alle strutture sovraordinate, il concorso di altro personale volontariato eventualmente necessario per la gestione della situazione in essere; • Coordinare le risorse del volontariato operanti all'interno del territorio del Comunale; • Promuovere e vigilare sulla sicurezza nelle attività del personale volontario (turnazione regolare del personale, utilizzo di idonei dpi: divise, scarpe, guanti da lavoro, caschi ...); • Gestire la banca dati del personale impiegato giornalmente; • Dare corso alle pratiche amministrative previste (rilascio attestazioni di presenza, richieste di attivazione alla Regione ...).
Impostazione logistica	<p>Benché non abbia contatti diretti con la popolazione, questa funzione deve interfacciarsi con il personale volontario eventualmente presente in campo, pertanto necessità di uno spazio con accesso diretto per evitare di interferire con le attività delle altre funzioni.</p>

Note esplicative

Per la gestione del censimento del personale operante nel territorio del Comune si farà riferimento alle disposizioni della Regione, utilizzando i prospetti forniti allo scopo.

In ogni modo si potrà utilizzare la scheda allegata per un primo censimento giornaliero e comunque, in attesa delle disposizioni sopra accennate, si dovranno censire le seguenti informazioni:

1. Numero dei volontari presenti e dati personali;
2. Associazioni di appartenenza;
3. Data di arrivo e di partenza del personale;
4. Campo nel quale è dislocato il personale;
5. Nominativi dei responsabili delle associazioni presenti;
6. Mezzi a disposizione delle associazioni presenti.

Allegati previsti:

Modello di base per il censimento del personale volontario operante nel territorio del Comune.

Funzione di supporto	MATERIALI E MEZZI
Obiettivi	<p>Mantenere aggiornato il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti al Comune, al volontariato o ai privati previsti in questo piano. Dovrà mantenere inoltre aggiornato il dato relativo alle aziende che possono fornire materiali e servizi utili per la gestione delle emergenze, avendo cura di distinguere tra i fornitori abituali o convenzionati con l'Amministrazione e quelli utilizzabili comunque in caso di emergenza. Inoltre, durante gli eventi, dovrà tenere sempre aggiornato il dato relativo ai materiali assistenziali forniti dalla Regione o dallo Stato e quelli acquistati dal Comune al fine di organizzare il recupero al termine delle esigenze e la rendicontazione delle spese.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>In fase ordinaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Censimento mezzi e materiali di proprietà dell'Amministrazione comunale. • Censimento mezzi e materiali appartenenti alle associazioni di volontariato che sono inserite nel piano. • Censimento mezzi e materiali appartenenti alle aziende private locali. • Censimento delle aziende impiegabili in caso di emergenza per la fornitura di beni o servizi. <p>In emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Mantenere aggiornato il dato dei materiali assistenziali distribuiti sul territorio e di quelli acquistati (luogo d'impiego, referente a cui è affidato il materiale, congruità delle forniture ...); ○ Garantire i rifornimenti e i servizi tecnici necessari alle esigenze dell'emergenza (pasti, attrezzature, mezzi, interventi tecnici, dotazione di materiali di prima assistenza); ○ Gestire le procedure per gli acquisti, le richieste di forniture dai magazzini attivati per l'emergenza, le forniture di carburante; ○ Gestire il magazzino di stoccaggio degli aiuti per tutto il territorio del C.O.C.; ○ Mantenere un resoconto dei pasti erogati utilizzando il modello allegato; ○ Supportare il recupero dei materiali di prima assistenza regionali o statali forniti per l'emergenza, anche mediante l'attivazione e la gestione di un magazzino in loco (seguendo le indicazioni fornite dalle strutture di coordinamento sovraordinate); ○ Mantenere un flusso di comunicazione costante con il Coordinamento del C.O.C., il quale dovrà vistare tutti gli atti in uscita e in particolare quelli relativi agli acquisti.
Impostazione logistica	<p>La funzione deve mantenere stretti contatti con tutte le funzioni di supporto e deve poter ricevere il personale che gestisce le aree di accoglienza, quindi necessita di un ampio spazio e di un eventuale accesso esterno per i referenti delle aree.</p>

Note esplicative

Censimento dei materiali assistenziali utilizzati per l'allestimento dei campi

Nel territorio comunale saranno distribuiti, in caso di necessità, numerosi materiali per l'allestimento delle tendopoli e l'assistenza alla popolazione (tende, letti, stufe, generatori, container, tende sociali, moduli bagno, frigoriferi).

Tali materiali, di proprietà della Regione o dello Stato, dovranno essere presi in carico ufficialmente dal C.O.C. e se ne dovrà conoscere dettagliatamente la consistenza e l'ubicazione, questo al fine di agevolare le operazioni di recupero e la conseguente riduzione delle spese collegate alla gestione dell'emergenza.

Per l'attività di recupero, sarà necessario conoscere la distribuzione dei materiali in modo da poter rispondere dettagliatamente alle varie disposizioni impartite sull'argomento dalle strutture di coordinamento sovraordinate.

Essendo molto difficile procedere ad una presa in carico dei materiali mediante gestione delle bolle di consegna, in particolare nelle prime ore dell'emergenza, si dovrà procedere ad un censimento accurato non appena i campi saranno allestiti.

Tutti i dati raccolti sui materiali presenti sul territorio dovranno essere trasmessi immediatamente al coordinamento del C.O.C..

Per questa attività si utilizzerà il modulo allegato e si farà riferimento alla Regione per ogni dettaglio sulle tipologie dei materiali e sulle modalità di censimento degli stessi.

Allegati previsti:

Modello per le richieste di acquisto;

Modello per le richieste di fornitura dal magazzino del C.O.C.;

Report dei materiali assistenziali consegnati e presi in carico dal Comune;

Elenco dei mezzi comunali o in carico al Comune per l'emergenza;

Report pasti erogati giornalmente.

Funzione di supporto	SERVIZI ESSENZIALI
Obiettivi	<p>Soddisfare i bisogni relativi alle forniture idriche, elettriche, di gas e agli allacci alla rete fognaria nel territorio comunale.</p> <p>Tali attività comprendono la verifica, con i relativi enti gestori, della messa in sicurezza delle reti, l'allaccio delle nuove utenze provvisorie per l'emergenza e l'informazione alla popolazione evacuata sulle procedure di voltura, nuovi allacci, disattivazione delle utenze e riallacci delle utenze precedentemente disattivate.</p>
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare, anche in base a quanto previsto nel piano comunale, le necessità di attivazione di utenze idriche e elettriche per le strutture emergenziali (tendopoli, centri di accoglienza, C.O.C., aree per soccorritori ...) provvedendo a: <ul style="list-style-type: none"> ○ Inoltrare ai gestori dei servizi le richieste di allaccio, voltura o potenziamento mediante l'uso del modulo allegato (per la quantificazione della potenza elettrica si farà riferimento anche alle schede delle aree di accoglienza); ○ Creare un report contenente tutti i dati delle richieste, il numero cliente, il luogo dell'allaccio e l'uso per cui è stato richiesto (utilizzare la tabella allegata). • Garantire le forniture di gas per le esigenze dei campi (mense, riscaldamento acqua ...). Per questa necessità si potrà prevedere contratti di noleggio con aziende che forniscono cisterne di gas (interrabili e non) e che provvedono al loro allaccio secondo le vigenti norme di sicurezza. Tali aziende, per contratto, dovranno provvedere alla messa in opera, al rifornimento, alla manutenzione e al ritiro dell'impianto. • Provvedere all'allaccio in fognatura pubblica di tutte le aree di accoglienza. Per tale attività si farà riferimento alle indicazioni inserite nelle schede delle aree di accoglienza e comunque si dovrà procedere mediante l'installazione di almeno due fosse settiche di chiarificazione (tipo imhoff) a monte dell'allaccio. In caso di necessità di scarico nei corsi d'acqua o a dispersione, si provvederà a richiedere l'analisi delle acque reflue. • Verificare, presso le omologhe funzioni di supporto delle strutture di comando sovraordinate, quanto è stato posto in essere circa la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali (elettrici, idrici, gas). Nel caso in cui l'emergenza interessi esclusivamente il territorio comunale, si farà riferimento direttamente ai gestori dei servizi per verificare le necessità di messa in sicurezza e/o gli interventi di ripristino necessari.
Impostazione logistica	<p>La funzione deve mantenere stretti contatti con le aree di accoglienza e con le varie funzioni di supporto, di norma non è aperta al pubblico.</p>

Note esplicative:

Per quanto riguarda l'intestazione delle utenze dei servizi essenziali, si farà riferimento allo schema seguente:

- Le nuove utenze per le strutture emergenziali ricadenti e operanti nel territorio del Comune (C.O.C., campi soccorritori, tendopoli ...) vengono intestate direttamente al Comune e contabilizzate come spese per la gestione dell'emergenza.
- Se nelle strutture di cui al punto 1 fossero già presenti delle utenze, le stesse dovranno essere volturate al Comune o sospese e sostituite con nuove utenze sempre intestate al Comune¹

Le utenze dei campi autonomi riconosciuti dal Comune o individuati in questo piano, sono attivate o volturate a nome del Comune per il tempo che si renda necessario.

Per quanto concerne le richieste di allaccio alla rete idrica delle strutture emergenziali (aree di accoglienza, aree soccorritori ...), si farà riferimento alle procedure degli enti gestori a livello locale, pertanto non è prevista alcuna modulistica preimpostata.

Allegati previsti:

- Modello per il report delle utenze attivate;
- Richieste allacci elettrici per le strutture emergenziali.

¹ PER LA SCELTA DELLA VOLTURA DELLE UTENZE SI POTRA' VALUTARE ANCHE IL TEMPO DI UTILIZZO DELLA STESSA. FERMO RESTANDO LA POSSIBILITA' PER IL COMUNE DI CONTABILIZZARE CORRETTAMENTE I RIMBORSI DOVUTI PER L'UTILIZZO DELL'ENERGIA PER LE NECESSITA' CONNESSE CON L'EMERGENZA.

Funzione di supporto	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E TRASPORTI
Obiettivi	<p>Ottemperare a tutto quanto necessario per la gestione, la messa in sicurezza della viabilità e l'apertura di itinerari alternativi.</p> <p>Cooperare con le strutture operative (D.Lgs. 225/92 art. 11) inviate sul territorio e interfacciarsi, per ogni necessità con l'omologa funzione del C.O.M. di riferimento o, se non attivato, con la struttura sovraordinata di riferimento.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati questa funzione potrà far riferimento alle seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinare le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità. • Produrre le ordinanze da sottoporre al coordinamento del C.O.C., relative alla viabilità (chiusura strade, itinerari alternativi ...). • Interfacciarsi con le funzioni omologhe delle strutture sovraordinate o con la Regione per coordinare gli interventi tecnici, di controllo del territorio e gestione della viabilità che si dovessero rendere necessari. • Interfacciarsi con le strutture operative non comunali che dovessero essere inviate dalla Struttura regionale/provinciale nel territorio (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Croce Rossa Italiana ...). • Creare un report aggiornato sulle strutture operative, comunali e non, operanti nel territorio, utilizzando lo schema allegato.
Impostazione logistica	<p>La funzione è il punto di riferimento delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e di tutti i soggetti comunali e non che afferiscono al settore della sicurezza e degli interventi tecnici, pertanto non ha, di norma, contatto con il pubblico e deve poter essere sistemata in un luogo che garantisca un minimo di privacy.</p>

Allegati previsti:

- Report delle strutture operative impiegate sul territorio;
- Modelli di richiesta supporto di strutture operative.

Funzione di supporto	TELECOMUNICAZIONI E SUPPORTO INFORMATICO
Obiettivi	<p>Garantire la capacità di comunicazione tramite rete fissa, mobile e internet sia alle strutture di comando (C.O.C., Magazzino centrale ...) sia alle aree di accoglienza e dei soccorritori.</p> <p>Gestire le esigenze di supporti informatici per le attività della struttura di comando e fornire supporto per la medesima necessità presso le aree di accoglienza.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti per la funzione si potrà far riferimento ai seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiedere l'allaccio delle nuove linee telefoniche per le attività del C.O.C. secondo i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> ○ Tutte le utenze dovranno essere intestate al Comune; ○ Sarà necessario fornire ogni funzione di supporto di almeno un telefono di rete fissa; ○ La funzione di coordinamento dovrà essere dotata di 2 telefoni e di una linea dedicata fax; ○ All'interno del C.O.C. dovrà essere installata una linea dedicata fax, in aggiunta a quella presente nel coordinamento. ○ Si dovrà valutare ogni ulteriore esigenza. • Richiedere l'allaccio di 2 linee per ogni area di accoglienza (una telefonica e una fax) da intestare al Comune. • Garantire, nei limiti delle possibilità tecniche del gestore, la connessione adsl Wi-Fi per il C.O.C., e la connessione adsl non Wi-Fi per le segreterie dei campi. • Valutare la copertura telefonica cellulare e in caso di carenza richiedere l'implementazione della rete alle funzioni di supporto omologhe delle strutture sovraordinate • In caso di utilizzo di linee già presenti nelle aree di accoglienza o nella sede del C.O.C. e non intestate al Comune, provvedere all'immediata voltura delle predette utenze. • Creare un report di tutte le richieste effettuate per linee telefoniche e adsl, della loro ubicazione e dell'utilizzo previsto. • Offrire il supporto necessario ai radioamatori eventualmente inviati in loco. • Prendere in carico le eventuali radio palmari o base fornite dal Dipartimento Nazionale della protezione civile o della struttura sovraordinata di riferimento.

Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la dotazione di computer, stampanti e fotocopiatrici per le esigenze del C.O.C. e/o per le aree di accoglienza. Per questa necessità si potranno prevedere le seguenti possibilità operative: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ridislocazione delle dotazioni già in possesso del Comune; ○ Acquisto di materiali informatici (pc portatili, stampanti ...), se possibile presso uno dei fornitori abituali del Comune; ○ Noleggio delle fotocopiatrici. • Agevolare ogni iniziativa volta a fornire la connessione internet per gli ospiti delle aree di accoglienza, in particolare in quelle dove è maggiore il numero degli studenti.
Impostazione logistica	<p>Questa funzione non ha contatti diretti con il pubblico e occupandosi esclusivamente di comunicazioni radio, telefoniche ed internet non necessita di grandi spazi ma deve essere prevista una postazione radio in un luogo idoneo che non disturbi le altre funzioni di supporto.</p>

Note esplicative:

Si ricordi che tutto il materiale necessario dovrà essere acquistato per il tramite della funzione materiali e mezzi. Inoltre, lo stesso dovrà essere preso in carico e inventariato dal Comune.

Non saranno inventariati, ma soltanto registrati e presi in carico temporaneamente, i materiali eventualmente noleggiati o forniti da altri Enti.

Le spese di noleggio e gli acquisti effettuati dovranno essere rendicontati tra le spese effettuate per la gestione dell'emergenza.

Allegati previsti:

- Modello di report delle utenze telefoniche attivate.

Funzione di supporto	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E SCOLASTICA
Obiettivi	<p>Gli obiettivi prioritari della funzione di supporto sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Supportare la popolazione durante il ricovero nelle aree di accoglienza e facilitare l'eventuale altra sistemazione alloggiativa; 2. Monitorare le situazioni di fragilità sociale e sanitaria; 3. Supportare la ripresa delle attività scolastiche; 4. Organizzare, in accordo con le funzioni <i>segreteria di coordinamento e mass media, informazione e comunicazione</i>, un punto informazioni per la popolazione (U.R.P.); 5. Gestire le pratiche per l'eventuale assegnazione di contributi per le autonome sistemazioni della popolazione. <p>Tale funzione deve offrire un supporto a 360° per la popolazione, anche garantendo la massima informazione.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi previsti si può seguire i seguenti punti orientativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Censire puntualmente la popolazione ospitata nelle aree di accoglienza utilizzando i modelli allegati; • Censire la popolazione sistemata nei campi autonomi utilizzando i modelli allegati; • Verificare i dati raccolti dai censimenti con i dati dell'anagrafe comunale; • Interfacciarsi con il servizio di assistenza sociale del Comune, con la funzione sanità o con l'ASL e con gli eventuali gruppi di psicologi presenti sul territorio per acquisire i dati sulle situazioni di criticità sociale e sanitaria presenti nella popolazione; • Nel caso venga concesso il contributo di autonoma sistemazione, utilizzare le procedure allegate, salvo differenti direttive da parte della Regione o del Dipartimento della protezione civile; • Interfacciarsi con le direzioni scolastiche per valutare le necessità logistiche per il ripristino delle attività; • Garantire, appena possibile, l'apertura di uno sportello di informazione alla popolazione in grado di diventare il canale di comunicazione preferenziale con i cittadini. Questo ufficio sarà inoltre deputato alla raccolta delle domande di concessione di alloggio o di contributo per la sistemazione autonoma.
Impostazione logistica	<p>La funzione deve avere contatto diretto con il pubblico, pertanto dovrà essere dislocata in modo tale da consentire l'ingresso dei cittadini senza creare disagio alle attività delle altre funzioni di supporto.</p>

Schema della procedura di accoglimento richieste:



Note esplicative:

Il ruolo della funzione è fondamentale per il rapporto con la popolazione e, in virtù degli ambiti operativi assegnati, richiede un costante coordinamento con le altre funzioni di supporto del C.O.C. e con strutture esterne quali: servizio sanitario regionale, direzione scolastica, servizi sociali, ASL, Croce Rossa Italiana, associazioni o gruppi per il supporto psicologico in emergenza...

Allegati previsti:

1. Modelli per il censimento delle aree di accoglienza (gestite e autonome);
2. Schema per la raccolta dei dati delle aree di accoglienza;
3. Ipotesi di procedura per l'erogazione del C.A.S. (contributo di autonoma sistemazione);
4. Modello dichiarazione fabbisogno alloggiativo.

Funzione di supporto	AMMINISTRATIVA
Obiettivi	<p>Garantire la correttezza di tutte le pratiche amministrative connesse con la gestione dell'emergenza e la corretta esecuzione di contratti, forniture e pagamenti.</p> <p>Mantenere uno storico dettagliato di tutte le attività contabili e amministrative effettuate durante il periodo di apertura del C.O.C.</p>
Attività fondamentali da espletare	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accensione delle coperture assicurative per le aree di accoglienza e per il personale civile che collabora nella gestione dei campi; 2. Gestione delle eventuali richieste di risarcimento per infortuni; 3. Avvio al pagamento e rendicontazione delle spese a seguito degli ordini di acquisto; 4. Gestione dei pagamenti delle utenze telefoniche, elettriche e idriche intestate al Comune per le necessità connesse con l'emergenza; 5. Inventario dei beni durevoli acquisiti o acquistati per la gestione dell'emergenza; 6. Mantenimento dei rapporti con gli altri comuni per la gestione e l'integrazione delle risorse comprensoriali; 7. Valutazione delle spese e amministrazione dei contratti di fornitura in relazione alle necessità (es. contrattualizzazione dei servizi manutentivi delle aree, del servizio di catering, forniture di gas e di ogni altro servizio esterno che si rendesse necessario per la gestione dell'emergenza o per il ritorno alla normalità); 8. Creazione di uno storico con l'elencazione delle attività contabili e amministrative del periodo di apertura del C.O.C., contenente il dettaglio delle richieste, delle fatture e delle bolle firmate per attestare le congruità della fornitura.
Impostazione logistica	Di norma non ha contatti diretti con la popolazione e deve poter operare assistendo tutte le funzioni di supporto nelle pratiche specifiche.

Note esplicative:

Elenco delle tipologie dei servizi attivabili tramite contratto di fornitura

In caso di evento si potrà prevedere di affidare alcuni servizi ad aziende esterne al fine di garantirne la funzionalità e agevolare una prima ripresa dell'economia locale.

In base a questa premessa si potrà prendere in considerazione la possibilità di stipulare contratti per la fornitura almeno dei seguenti servizi:

1. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree di accoglienza, nello specifico:
 - Allacci in fognatura e installazione fosse settiche chiarificatrici (tipo imhoff);
 - Installazione e gestione cisterne per il gas delle cucine e/o per la fornitura di acqua calda;
 - Sistemi idraulici di bagni e cucine;
 - Impiantistica elettrica;
2. Gestione ordinaria delle aree di accoglienza:
 - Fornitura di pasti in catering;

- Fornitura alimenti freschi;
- Pulizia e disinfezione bagni;
- Disinfezione e disinfestazione aree di accoglienza;
- Pulitura della vegetazione sul perimetro delle aree di accoglienza.

La lista è puramente indicativa e non vincola all'attivazione dei contratti. Potranno inoltre rendersi necessarie altre tipologie di servizi in relazione all'evento verificatosi.

Indicazioni sulle procedure per l'acquisto dei materiali

Come specificato in altre sezioni del piano, le procedure per l'acquisto dei materiali sono effettuate dalla funzione materiali e mezzi, la quale gestisce le richieste, produce gli ordinativi e raccoglie le bolle di consegna.

La funzione materiali e mezzi, verificata la congruità della fornitura, trasferisce la pratica in originale (mantenendone una copia) alla funzione amministrativa, la quale provvede a:

1. Verificare che la documentazione contenga i seguenti allegati:
 - a. Richiesta contenente il nominativo del richiedente, la struttura per la quale viene fatta la richiesta (campo, mensa, struttura operativa ...), la motivazione della richiesta, il timbro e la firma della funzione di supporto e il visto del coordinamento;
 - b. La bolla di consegna firmata dal ricevente per attestazione della congruità della fornitura;
 - c. La fattura intestata al Comune (o scontrino ove non prevista la ricezione fattura).
2. Avviare la pratica di liquidazione;
3. Mantenere uno storico delle spese divise per tipologia (alimentari, servizi, materiali elettrici) anche seguendo le disposizioni delle strutture sovraordinate, al fine di procedere in modo corretto alla rendicontazione delle spese sostenute per l'emergenza.

Funzione di supporto	TUTELA AMBIENTALE
Obiettivi/ambiti di attività	<p>Questa funzione opererà, di massima, nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento ambientale di ogni tipologia (incidenti industriali, nei trasporti, effetti di alluvioni ...); • Rifiuti ingombranti (apparecchiature, elettrodomestici ...); • Autovetture danneggiate dagli eventi emergenziali; • Rifiuti derivanti dall'afflusso di materiali donati ma in condizioni non idonee alla distribuzione (abbigliamento usato, materiali danneggiati dall'umidità, alimenti in scadenza imminente ...); • Derrate alimentari scadute; • Materiali di risulta dall'allestimento, manutenzione e dismissione delle aree di accoglienza; • Rifiuti liquidi (liquami provenienti dalle fosse di decantazione dei campi); • Terre e rocce di scavo; • Macerie derivanti da crolli o demolizioni; • Organizzazione della raccolta dei R.S.U. prodotti nelle aree di accoglienza mediante il sistema della raccolta differenziata.
Attività fondamentali da espletare	<p>Le attività di questa funzione, in relazione all'evento, dovranno essere svolte in sinergia con le strutture sovraordinate (Regione, Prefettura, Provincia ...).</p> <p>In qualunque caso il Comune dovrà organizzarsi, anche mediante il ricorso ad aziende private, per effettuare le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere i contatti con gli Enti/strutture preposte alla gestione dell'inquinamento ambientale al fine di valutare il rischio per la popolazione e gli interventi di pertinenza Comunale (evacuazione, ordinanze di non potabilità dell'acqua, divieto di balneazione ...); 2. Raccordarsi con il Sindaco e con la funzione mass media e informazione, tramite il coordinatore del C.O.C., per ogni attività informativa e comunicativa verso la popolazione e i media. 3. Individuare i siti di stoccaggio, anche provvisori (L. del 3 aprile 2006, n. 152 art. 191), per autovetture, rifiuti ingombranti, rifiuti risultanti dalle operazioni di allestimento e smantellamento delle aree, donazioni risultate deteriorate; 4. Individuare le procedure, in collaborazione con tutti i soggetti istituzionali preposti a tali attività, per il recupero e lo smaltimento delle derrate alimentari scadute e per quelle deteriorate; 5. Individuare le aziende, valutare le corrette procedure, emanare le relative disposizioni e organizzare il controllo delle operazioni per gli interventi di pulitura delle fosse di decantazione dei liquami nelle aree di accoglienza;

Attività fondamentali da espletare	<p>6. Individuare, in pieno accordo con la Regione, le procedure e gli eventuali siti idonei allo stoccaggio degli inerti derivanti da crolli, demolizioni o scavi;</p> <p>7. Rimodulare i percorsi dei mezzi per la rimozione dei RSU e il posizionamento dei contenitori di rifiuti, ad esempio per poter servire al meglio le aree di accoglienza;</p> <p>8. Valutare la fattibilità e stabilire le procedure per la raccolta differenziata dei rifiuti nelle aree e nei magazzini attivati per l'emergenza;</p> <p>9. Individuare le procedure per la rimozione, per il trasporto e lo stoccaggio del materiale risultante dalle operazioni di allestimento, manutenzione e dismissione delle aree di accoglienza.</p>
Impostazione logistica	<p>La funzione non necessita di spazi particolari e potrebbe anche essere organizzata come una attività specifica di un'altra funzione di supporto, come ad esempio "strutture operative e trasporti" in collaborazione con il personale del Corpo Forestale.</p>

Allegati

- Elenco delle aree per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti;

Funzione di supporto	MASS MEDIA, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
Obiettivi	<p>Questa funzione avrà i seguenti macro obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere i rapporti con i media • Informare la popolazione e far conoscere le attività che si stanno svolgendo; • realizzare campagne comunicative;
Attività fondamentali da espletare	<p>Questa funzione dovrà tenere strettissimi contatti con il Sindaco e con il Coordinamento del C.O.C., al fine di possedere un quadro chiaro della situazione, delle attività in corso e della strategia comunicativa impostata dal Sindaco.</p> <p>Nello specifico la funzione Mass media e Informazione dovrà organizzare almeno le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Situazione ordinaria: <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare campagne informative per la popolazione sulle tematiche della protezione civile; 2. Curare specifiche rassegne stampa; 3. Informare i media circa attività e iniziative inerenti la protezione civile svolte dal Comune. • Emergenza (fase del primo intervento e del soccorso): <ol style="list-style-type: none"> 1. Emettere comunicati stampa per fornire informazioni urgenti sulla situazione e sulle disposizioni del Comune per la sicurezza dei cittadini; 2. Organizzare conferenze stampa con i rappresentanti dei media; • Emergenza (fase di assestamento e organizzazione): <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestire tutti i rapporti con i media (conferenze stampa giornaliera, interviste, accreditamenti ...); 2. Differenziare i canali di informazione per la popolazione: comunicati attraverso i media, sms, pagine web, eventuali pubblicazioni...; 3. Valutare la necessità ed eventualmente organizzare, in collaborazione con le funzioni <i>segreteria di coordinamento e assistenza alla popolazione</i>, uno sportello unico per i rapporti con il cittadino (URP), che sia in grado anche di fornire assistenza per la compilazione di tutte le pratiche.
Impostazione logistica	<p>I locali non saranno accessibili al pubblico e si individuerà uno spazio nel quale organizzare conferenze stampa. L'eventuale necessità dello sportello per il cittadino dipenderanno dalla situazione in essere (numero di persone coinvolte, durata dell'emergenza ...).</p>

Questo modello prevede la seguente divisione in tipologie di aree:

Descrizione aree	Tipo area	Simbologia
Luoghi dove la popolazione si può radunare a seguito di un evento, autonomamente o in base alle disposizioni del Sindaco.	Aree di attesa – punti di raccolta	
Spazi in grado di garantire l’allestimento di tendopoli per la popolazione e di ammassamento per i soccorritori	Aree di accoglienza e aree di ammassamento	 
Strutture coperte, pubbliche o private, che possono ospitare eventuali persone evacuate (palestre, palazzetti, scuole ...). Non confondere con alberghi, campeggi, etc.	Aree di accoglienza coperte	

Benché le aree individuate in questo piano garantiscano gli spazi necessari ad ospitare la popolazione del Comune, si dovrà comunque tenere conto che la dinamicità degli eventi, e la difficoltà nel prevedere le precise necessità in termini di alloggio, potrebbero obbligare la struttura comunale ad effettuare aggiustamenti in corso d’opera. In particolare si terrà conto di:

1. Tipologia di aree da attivare: di norma, a seguito di un evento sismico rilevante si attivano le aree per allestimento tendopoli, per altri scenari di rischio si preferiranno strutture alloggiative alternative (aree di accoglienza temporanea);
2. Numero effettivo di persone da alloggiare;
3. Necessità di individuazioni di ulteriori aree per rimodulare i campi in modo ottimale o per impossibilità all’utilizzo delle aree censite nel piano.

Per la scelte di eventuali aree aggiuntive si farà riferimento alle indicazioni specifiche fornite per le differenti tipologie di aree. Per la gestione delle aree si farà riferimento alle seguenti indicazioni:

1. Il Comune dovrà sempre conoscere i nominativi e il numero dei cittadini ospitati nelle varie strutture (Tendopoli o strutture ricettive);
2. Aree di accoglienza temporanea: queste aree di norma sono rappresentate dalle strutture ricettive e quindi non necessitano di un allestimento particolare, ad eccezione di quelle comunali (ex scuole, centri sociali ...) che dovranno essere organizzate in modo tale da consentire l'alloggio temporaneo della popolazione (verifica impianti elettrici, letti, zona preparazione e consumazione pasti);
3. Qualunque tipologia di area dovrà garantire la massima sicurezza possibile in termini di impiantistica elettrica, rischio incendi, igiene. Per questo si preveda:
 - a. Verifica da parte di personale competente degli impianti elettrici;
 - b. Distribuzione di un adeguato numero di estintori, pulizia della vegetazione sul perimetro del campo, emanazione di disposizioni indicanti i comportamenti da tenere (non fumare all'interno delle tende, non utilizzare fiamme libere etc ...), installazione a norma di legge e manutenzione di eventuali contenitori di gas per le cucine e il riscaldamento dell'acqua;
 - c. Pulizia regolare dei bagni, installazione di doccette per l'igiene intima femminile, rispetto delle norme igieniche nelle cucine e nelle mense, rimodulazione del servizio raccolta R.S.U. sia aumentando il numero dei contenitori nelle aree che ottimizzando i percorsi dei mezzi per la raccolta, organizzazione di una idonea raccolta di rifiuti ingombranti e speciali (elettrodomestici, vegetazione tagliata in prossimità delle aree ...).
4. Le aree di accoglienza diventano le residenze dei cittadini e pertanto in queste dovranno essere assolutamente garantiti tutti i diritti della persona, in particolare:
 - a. Privacy, nessuno potrà entrare nelle tende delle persone se non esplicitamente invitato (si configurerebbe il reato di violazione di domicilio);
 - b. Libertà di ricevere amici, parenti o ospiti in genere;
 - c. Libertà di movimento nel campo (orari di ingresso e uscita ...). Per questo si tenga conto le limitazioni imposte riguarderanno soltanto le norme di sicurezza e rispetto dei diritti degli altri ospiti;
 - d. Sicurezza: le tende non sono sicure come abitazioni, pertanto si farà particolare attenzione alla prevenzione dei furti o di comportamenti scorretti;
 - e. Libertà di espressione (volantinaggio, stampa di giornali dei campi ...);
 - f. Libertà di organizzazione di assemblee (fermo restando il rispetto delle norme di sicurezza per i luoghi di aggregazione);
 - g. Libertà di accesso alla stampa e ai media in genere, i quali dovranno attenersi soltanto alle norme relative alla loro attività professionale;
 - h. Per ogni area dovrà essere individuato un capo campo e un referente comunale, il quale avrà il compito di far rispettare i punti di cui sopra e di essere l'interfaccia tra Comune e popolazione;

- i. Si consiglia agli amministratori locali di effettuare, per quanto possibile, incontri con la popolazione nelle varie aree di accoglienza;
- j. Fornire alle aree, internamente o in zone baricentriche a più aree, i servizi minimi necessari (spazi per le viste mediche, servizio postale, bancomat, telefoni pubblici...).

Queste indicazioni non devono essere considerate esaustive, ma semplicemente un punto di partenza che dovrà necessariamente essere rivisto in riferimento alle necessità riscontrate sul campo in caso di evento.



AREE DI ATTESA – PUNTI DI RACCOLTA

Le aree di attesa – punti di raccolta di questo piano, in considerazione della marcata propensione rurale del territorio, devono essere considerati come luoghi nei quali la popolazione si reca in attesa dell'arrivo del personale del presidio territoriale.

Tali aree sono state inserite in tre itinerari, percorribili ciascuno da una pattuglia del Presidio Territoriale, che consentiranno all'Amministrazione di effettuare un primo controllo su tutto il territorio.

Il Presidio Territoriale, in relazione alle esigenze riscontrate sul campo, potrà procedere, oltre che al controllo delle aree di attesa, anche ad una verifica casa per casa in modo da individuare le eventuali situazioni puntuali di criticità per la popolazione.



AREE DI ACCOGLIENZA E AMMASSAMENTO

Le aree in tabella, definite nelle schede tecniche inserite di seguito, sono state individuate al fine di coprire, in caso di necessità, l'esigenza di alloggiamento in tendopoli della popolazione del Comune. Di seguito sono riportati alcuni criteri di massima per l'allestimento e la gestione della sicurezza nelle aree:

1. Massimo numero teorico di occupanti: 400 – 500 persone, oltre al personale di servizio;
2. Allaccio alla rete fognaria comunale per bagni e cucine, da realizzare tramite installazione di almeno 2 fosse chiarificatrici in serie, tali da impedire intasamenti della fognatura principale e garantire una sommaria depurazione e chiarificazione dei liquami. Nella fossa di uscita, in caso di dislivello con la fognatura principale, si inserirà una pompa ad immersione con trituratore (fare attenzione a non eccedere con il diametro del tubo di uscita per evitare il malfunzionamento o la rottura della pompa);
3. Predisposizione di bagni (chimici o in modulo) con un rapporto prossimo a 25 persone ogni WC e 15 ogni doccia. Inoltre, si dovranno tener presenti le seguenti esigenze specifiche: presenza di bagni per disabili utilizzabili anche dagli anziani con difficoltà nella deambulazione e presenza di bagni dedicati in modo esclusivo al personale di cucina;
4. Rete elettrica allacciabile con potenza da calcolare assegnando i seguenti valori alle strutture che compongono il campo:
 - a. Tenda: 4 Kw;
 - b. Modulo bagno: 8 Kw;

- c. Cucina: da 20 a 40 Kw (in base agli strumenti di cottura presenti).
5. Rete idrica allacciabile, installando una cisterna dai 2.000 ai 3.000 l posta a monte delle utenze con annesso doppio autoclave (ad attivazione alternata);
 6. Possibilità di allaccio alla rete fissa Telecom Italia a distanza tale da non dover provvedere all'installazione di nuovi pali;
 7. Viabilità di accesso atta a garantire l'ingresso di mezzi pesanti;
 8. Quantificazione della ghiaia da utilizzare, se necessario, per la sistemazione del fondo del terreno (altezza da 2,5 a 5 cm di detrito misto di cava di media pezzatura scevro da frazione biologica);
 9. Presenza di un estintore a polvere da 5 Kg ogni $\frac{3}{4}$ tende, di un estintore a polvere da 5 Kg ogni campata dei tendoni mensa, estintori a CO₂ o prodotti equivalenti per impianti elettrici per ogni quadro generale e ogni quadro zona, almeno un estintore carrellato e 2 da 5 Kg per il locale mensa;
 10. Realizzazione di un piano di sicurezza interno al campo;
 11. Mantenimento della pulizia da vegetazione sia all'interno dell'area che in una fascia da 15 a 20 metri intorno al perimetro esterno per prevenire rischi di incendio e asporto del materiale di risulta;
 12. Installazione di un sistema di altoparlanti da utilizzare anche in caso di emergenza;
 13. Installazione di una cartellonistica che segnali i percorsi di fuga, le aree di raccolta sicure e gli estintori / idranti;
 14. Allestimento di una "isola ecologica" limitrofa all'area per il posizionamento dei cassonetti per la raccolta (meglio se differenziata) dei rifiuti (R.S.U., speciali, ingombranti), in modo da permettere ai mezzi appositi di operare senza accedere all'interno del campo.

Le predette caratteristiche sono accennate nelle singole schede.

La scelta delle aree dovrà tenere conto della necessità di ridurre i costi di gestione ordinaria e del ripristino a seguito dell'uso in emergenza. La scelta della maggior parte delle aree ricade su terreni non allestiti e da rendere operativi solo in caso di effettiva necessità con pochi interventi. Sono stati evitati gli impianti sportivi in buone condizioni, i parcheggi di centri commerciali e di altri esercizi aperti al pubblico come le sale cinematografiche.

Al fine di decidere quali aree attivare, il Sindaco e la sua struttura faranno riferimento ai seguenti parametri:

1. Tipologia di evento e permanenza prevista (sisma di forte intensità – periodo di permanenza medio lungo ...);
2. Numero di frazioni e di persone che necessitano di un alloggio d'emergenza;
3. Possibilità di utilizzo delle strutture ricettive (alberghi, B&B, residence, appartamenti ...).

Per tutti gli aspetti tecnici di allestimento si farà riferimento alle schede di ogni area e alle risorse comunali individuate nel piano (aziende, cave, mezzi e personale ...).



AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE / STRUTTURE RICETTIVE

Non sempre situazioni critiche, classificabili nell'ambito delle competenze della protezione civile, necessitano dell'attivazione di vere e proprie tendopoli, spesso si verificano micro eventi o

situazioni tali che per la loro durata non richiedono l'allestimento di aree di accoglienza propriamente dette (tende, cucine da campo ...).

Per tali motivi, il presente piano prevede il censimento di strutture in grado di ospitare temporaneamente la popolazione che dovesse necessitare di un provvedimento di evacuazione.

Tali strutture sono identificate come di seguito riportato:

1. Ex edifici scolastici;
2. Palestre;
3. Circoli ricreativi, centri sociali;
4. Strutture ricettive pubbliche e private (alberghi, agriturismo, B&B, ostelli, affittacamere, etc.).

L'utilizzo di queste strutture dipenderà dai seguenti parametri:

- Numero di persone da evacuare;
- Previsione temporale del periodo di evacuazione;
- Condizioni fisico – cliniche delle persone evacuate;
- Evento per il quale viene disposta l'evacuazione.

In particolare, l'ultimo punto, ci fornisce indicazioni sull'ubicazione delle strutture da scegliere in relazione alla distanza dall'evento verificatosi (per la definizione della distanza di sicurezza si farà riferimento in particolare ai Vigili del Fuoco).

L'uso di tali strutture sarà subordinato alla seguente procedura di massima:


















- Attivazione della catena di comando comunale prevista da questo piano;
- Valutazione dell'evento in essere e acquisizione di informazioni dai Vigili del Fuoco o da altri soggetti competenti in relazione all'evento;
- valutazione del numero di persone da evacuare in riferimento a quanto al punto B;
- Identificazione della/e strutture da attivare;
- Predisposizione della/e strutture anche mediante eventuali ordinanze e richiesta di supporto per il loro allestimento (brande, tavoli, altro...);
- Emissione dell'ordinanza di evacuazione;
- Attuazione dell'ordinanza fornendo il massimo supporto in termini di gestione della viabilità, assistenza per il trasporto e informazione alla popolazione sulla situazione;
- Attivazione di quanto necessario all'eventuale fornitura di pasti e di altri tipi di assistenza.

Strutture ricettive private

Tali strutture (es. alberghi, agriturismi, campeggi, appartamenti in affitto) non possono essere considerate aree di accoglienza ma potranno essere utilizzate per la sistemazione della popolazione eventualmente evacuata, previo convenzioni o accordi con la Regione e i soggetti proprietari.

L'utilizzo di tali strutture sarà comunque subordinato alle esigenze derivanti dal tipo di evento, dalle necessità contingenti, dalla prevista durata della fase di prima emergenza o da necessità mediche delle persone evacuate.

ELENCO AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE			
Frazione	Simbolo	Indicazione area	Itinerario
Bagnone 01 (capoluogo)		Campo S.P. presso Sarselli (Acque – Bibite)	1
Bagnone 02 (capoluogo)		Zona parcheggio p.zza San Rocco	1
Bagnone 03 (capoluogo)		Castello (subito fuori le mura)	3
Bagnone 04 (capoluogo)		capo sportivo vecchio (ponte degli alpini)	1
Bagnone 05 (capoluogo)		parcheggio palestra (antistante casa di riposo)	1
Bagnone Loc. Nezzana		p.zza ex lavatoio (ingresso frazione)	1
Orturano di sotto		Bivio per Malgrate	4
Orturano di sopra		P.zza parcheggio (lo stradone)	4
Canale		P.zza inizio paese	4
Aghetta		Strada principale	4
Stazzone		Primo tornante	4
Corlaga		Piazza dietro la chiesa	4
Vico		Parcheggio inizio paese	4
Vico Valle		P.zza della fontana	4
Vico (bivio Monterole)		Bar - bocciodromo	4
Vico Canneto		Parcheggio inizio paese	4
Vico Monterole		Parcheggio inizio paese	4
Treschietto		Incrocio Castello - Querceto	4

ELENCO AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE			
Frazione	Simbolo	Indicazione area	Itinerario
Treschietto		Bivio per la chiesa	4
Palestro		Ostello - cimitero	4
Iera 01		Parcheggio inizio paese	4
Iera 02		P.zza ristorante nuova Iera	4
Compione		Ingresso frazione	4
Mochignano di sotto		Inizio paese	2
Mochignano di sopra		Inizio paese	2
Zona Collesino		Verifica dei nuclei sparsi lungo provinciale	2
Pastina		Parcheggio inizio paese (verifica loc. Capalmieri)	3
Darbia		Lungo strada principale	3
Gropo		Parcheggio inizio paese	3
Pieve		Parcheggio centro frazione	3
Castiglione		Parcheggio inizio paese	3
Loc. la Fornace		Bivio della Fornace	1
Corvarola		Parcheggio inizio paese	3
Gabbiana		Parcheggio inizio frazione (ex ristorante)	3
Lusana		Inizio frazione	3


Schede di riferimento

AREE DI ACCOGLIENZA O AMMASSAMENTO

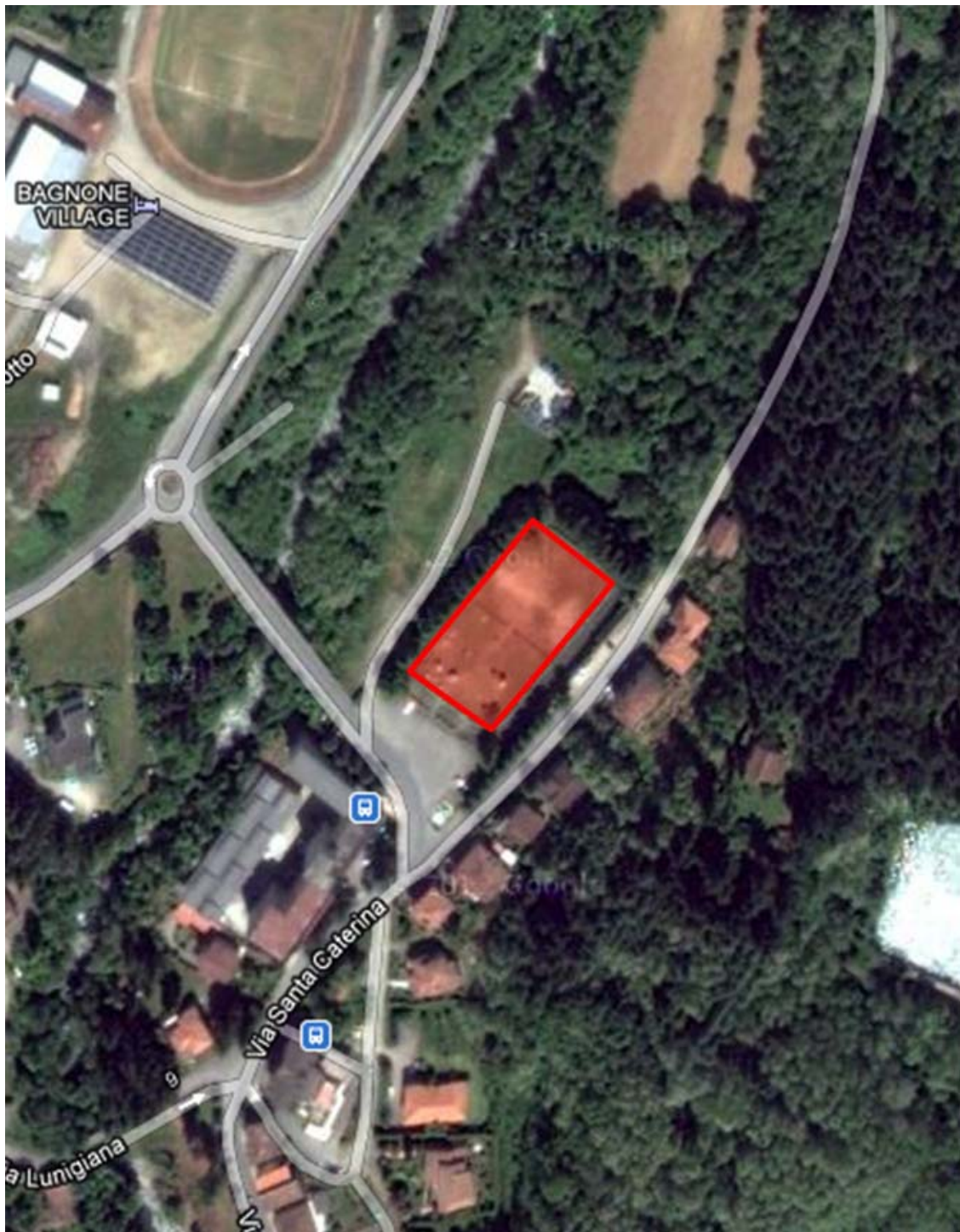
Area di Accoglienza	Bagnone ovest		
Indirizzo / localizzazione area	SP 30 – loc. Casina Rossa		
Territorio di riferimento e numero abitanti	Zona ovest del Capoluogo		
Proprietà	Comunale		
Destinazione d'uso in ordinario	-		
Superficie mq	circa 5000		
Tipo di suolo	Terra non compattata e prato		
Strutture annesse (superficie e utilizzo)	Nessuna		
Riferimenti			
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fondo	Necessita la sistemazione e il compattamento del fondo e la posa di stabilizzato tra 2.5 e 5 cm in relazione alla compattazione	
	Fognatura	Si prevedano almeno 2 fosse chiarificatrici prima dell'allaccio alla rete fognaria	
	Elettricità	La zona è servita dalla rete	
	Acquedotto	Zona servita da acquedotto	
	Telefonia	Presente la rete a distanza inferiore ai 50 metri.	
Viabilità di accesso (descrizione criticità)	Direttamente dalla S.P. – si dovrà prevedere il miglioramento delle rampe di accesso all'area che risulta sotto il piano strada.		



Bagnone ovest:



Area di Accoglienza	Bagnone campo sportivo vecchio			
Indirizzo / localizzazione area	Capoluogo, presso ponte degli alpini			
Territorio di riferimento e numero abitanti	Bagnone capoluogo			
Proprietà	Comunale			
Destinazione d'uso in ordinario	Verde pubblico			
Superficie mq	circa 3300			
Tipo di suolo	Terra battuta e prato			
Strutture annesse (superficie e utilizzo)	-			
Riferimenti				
Dati allestimento e accesso				
Necessità per allestimento	Fondo	Necessita di stabilizzato per la preparazione del fondo. Circa 2.5 cm di ghiaia in considerazione delle buone condizioni		
	Fognatura	Si prevedano almeno 2 fosse chiarificatrici prima dell'allaccio alla rete fognaria		
	Elettricità	La zona è servita dalla rete (presente illuminazione pubblica)		
	Acquedotto	Zona servita da acquedotto		
	Telefonia	Presente la rete a distanza inferiore ai 50 metri.		
Viabilità di accesso (descrizione criticità)	Accesso da SP 22 bis, presenza di parcheggio asfaltato davanti ingresso area. Si dovrà allargare il cancello di accesso anche tramite abbattimento.			

Bagnone campo sportivo vecchio:




Area di Accoglienza	Bagnone area principale		 
Indirizzo / localizzazione area	Capoluogo, presso impianti sportivi		
Territorio di riferimento e numero abitanti	Bagnone capoluogo		
Proprietà	Comunale		
Destinazione d'uso in ordinario	Impianti sportivi		
Superficie mq	ammassamento 9000 – attesa 4000 - accoglienza 12000		
Tipo di suolo	Terra battuta, asfalto, prato		
Strutture annesse (superficie e utilizzo)	Palestra, sede COC in moduli uso ufficio, cucina, istituto scolastico, magazzino comunale, casa di riposo		
Riferimenti			
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fondo	Necessita di stabilizzato soltanto se dovesse venire attivata come area di accoglienza e per il solo campo sportivo.	
	Fognatura	Si prevedano almeno 2 fosse chiarificatrici prima dell'allaccio alla rete fognaria	
	Elettricità	La zona è servita dalla rete (presente illuminazione pubblica) e in funzione un impianto fotovoltaico	
	Acquedotto	Zona servita da acquedotto	
	Telefonia	Presente la rete presso palestra e locali COC.	
Viabilità di accesso (descrizione criticità)	Si accede dalla SP 67 - nessuna criticità di accesso. Possibilità di atterraggio elicotteri su campo sportivo.		

Bagnone area principale:

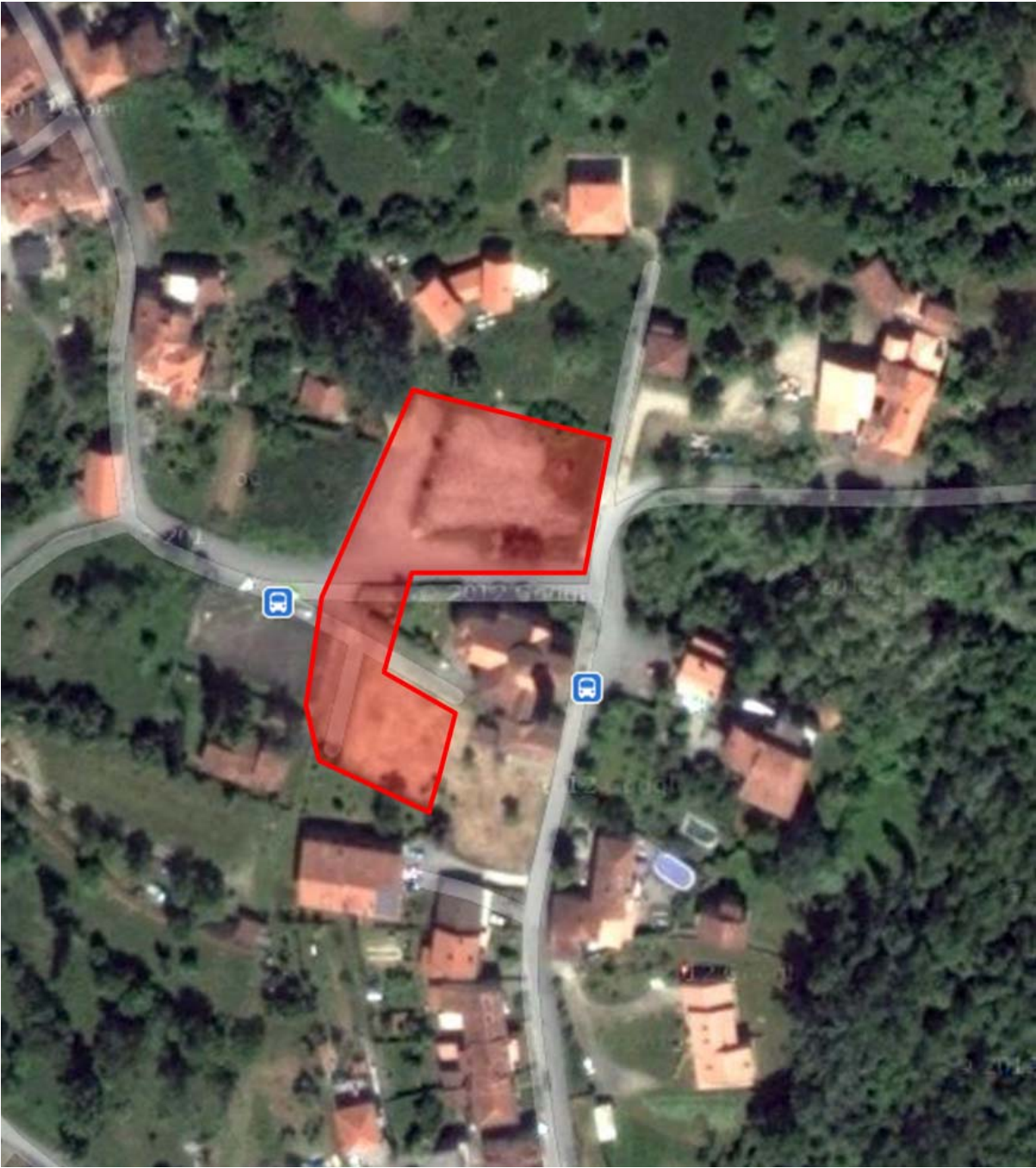



Note:

L'area è prevista come solo ammassamento soccorsi e area di attesa. Può essere utilizzata anche come area di accoglienza solo in caso di estrema necessità.

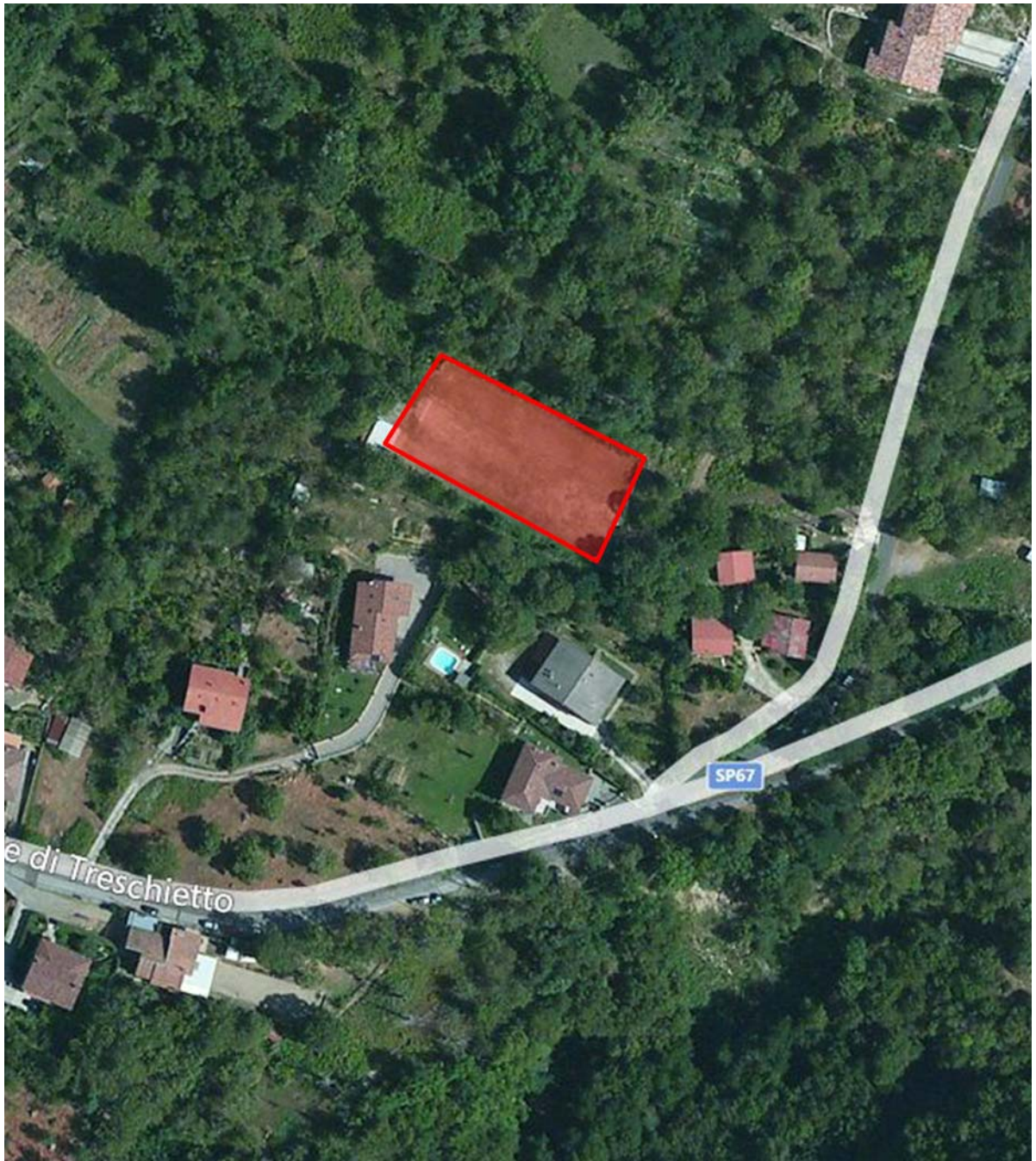
Area di Accoglienza	Corlaga		
Indirizzo / localizzazione area	Piazzale dietro chiesa		
Territorio di riferimento	Corlaga e frazioni limitrofe		
Proprietà	Comunale		
Destinazione d'uso in ordinario	Verde pubblico		
Superficie mq	circa 2000		
Tipo di suolo	Terra battuta e prato e piazzale asfaltato		
Strutture annesse (superficie e utilizzo)	-		
Riferimenti			
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fondo	Necessita di stabilizzato per la preparazione del fondo. Da verificare in relazione alla superficie da occupare.	
	Fognatura	Si prevedano almeno 2 fosse chiarificatrici prima dell'allaccio alla rete fognaria	
	Elettricità	La zona è servita dalla rete (presente illuminazione pubblica)	
	Acquedotto	Zona servita da acquedotto	
	Telefonia	Presente la rete	
Viabilità di accesso (descrizione criticità)	Accesso da SP 67, possibile criticità in caso di danneggiamento della chiesa che richiederebbe messa in sicurezza con riduzione della carreggiata.		


Corlaga:



Area di Accoglienza	Vico		
Indirizzo / localizzazione area	Ex campo sportivo		
Territorio di riferimento e numero abitanti	Vico e frazioni limitrofe		
Proprietà	Comunale		
Destinazione d'uso in ordinario	-		
Superficie mq	circa 2000		
Tipo di suolo	Terra battuta		
Strutture annesse (superficie e utilizzo)	4 bungalow		
Riferimenti			
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fondo	Necessita di stabilizzato per la preparazione del fondo. Circa 2.5 cm di ghiaia in considerazione delle buone condizioni	
	Fognatura	Si prevedano almeno 2 fosse chiarificatrici prima dell'allaccio alla rete fognaria	
	Elettricità	La zona è servita dalla rete	
	Acquedotto	Zona servita da acquedotto	
	Telefonia	Presente la rete a distanza inferiore ai 100 metri.	
Viabilità di accesso (descrizione criticità)	Accesso critico. Dalla SP 67 si prende una diramazione per circa 88 mt. fino ad un castagneto. Da qui si raggiunge l'area con una strettissima sterrata di circa 70 mt.. Si dovrà prevedere una sistemazione dell'accesso. Non accessibile ai mezzi pesanti.		

Vico:



Area di Accoglienza	Pieve			
Indirizzo / localizzazione area	Area sagra centro frazione			
Territorio di riferimento e numero abitanti	Pieve e località limitrofe			
Proprietà	Comunale			
Destinazione d'uso in ordinario	Verde pubblico			
Superficie mq	circa 3000			
Tipo di suolo	Terra battuta e prato			
Strutture annesse (superficie e utilizzo)	-			
Riferimenti				
Dati allestimento e accesso				
Necessità per allestimento	Fondo	Necessita di stabilizzato per la preparazione del fondo. Circa 2.5 cm di ghiaia in considerazione delle buone condizioni		
	Fognatura	Si prevedano almeno 2 fosse chiarificatrici prima dell'allaccio alla rete fognaria		
	Elettricità	La zona è servita dalla rete		
	Acquedotto	Zona servita da acquedotto		
	Telefonia	Presente la rete a distanza inferiore ai 100 metri.		
Viabilità di accesso (descrizione criticità)	Accesso stretto dalla via principale della frazione (via croce). Dentro l'area, che si trova sotto il piano strada, non possono accedere mezzi pesanti.			

Pieve:

